Anno XXXII Martedì 3 Giugno 1879 N. 128.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il parlamento tedesco si è chiuso il giorno 28 di maggio, dopo di avere approvato in terza lettura il progetto di legge che autorizza la percezione provvisoria dei diritti di dogana non ancora votati. Si riaprirà il giorno 9 del corrente giugno.

Il principe di Bismark, al domani della momentanea chiusura del Reichstag, partiva per Varzin, ove rimarrà fino al giorno in cui dovrà trovarsi a Berlino per assistere alla festa delle nozze d'oro della coppia imperiale.

Per il 9 giugno si aspetta a Berlino lo Czar coi granducchi di Russia. Sarà accompagnato dal signor Giers e da una parte del personale della Cancelleria politica. Lo Czar resterà nella capitale germanica quattro giorni. Si conta pure sulla venuta dell'imperatore d'Austria, sebbene non ancora annunziata.

Il principe di Battenberg, sovrano della Bulgaria, ha lasciato Berlino la sera del 29 scorso e si è recato a Parigi ove passerà alcuni giorni. Di là andrà a Londra e poi verrà a Roma; per tal modo avremo ancor noi il piacere di vederlo.

La *Presse* di Vienna pubblica un notevole articolo sulla politica finanziaria del principe di Bismark. Non sappiamo resistere alla tentazione di riferirne qualche brano. « Sotto la mano potente del principe di Bismark, il sistema economico dell'Europa si avvia ad una radicale trasformazione. Il chiudere gli occhi sopra questa verità a nulla serve. Il cancelliere dell'impero tedesco mette in opera i suoi piani di riforma, calpestando arditamente le tradizioni della scuola economica, quelle dei partiti e delle frazioni di partito del tempo nostro, e non di altro preoccupandosi che di andare diritto alla meta: affrancare all'interno l'impero tedesco dalle tendenze particolariste, e dargli l'indipendenza finanziaria. Libero scambio o protezione, liberalismo o conservatorismo per lui sono questioni secondarie. Tali furono sempre per lui. Chi determina i progetti politici del cancelliere non sono i principj, bensì lo scopo. A questo vengono a subordinarsi i motivi ed i mezzi coll'aiuto dei quali egli lavora. L'opportunità giustifica agli occhi suoi questi motivi e questi mezzi. Ma queste considerazioni di opportunità non si riferiscono mica alla piccola politica di oggi o di domani. Il principe di Bismark sdegna il semplice sistema di cavarsi d'impiccio, salvo a trovarsi poi da capo colle stesse difficoltà. Preferisce arrischiare, nel momento che gli sembra propizio, la soluzione che pare radicale e completa, ben sapendo che gli uomini rispettano più d'ogni altra cosa la potenza di un successo maturatamente preparato, poscia audacemente conseguito. »

Telegrafano da Filippopoli che la popolazione diede un commovente addio al generale Stolepine che partiva per Slivno.

Il generale Vitalis, nominato dal governo turco, ha preso il comando delle milizie rumeliote. Aleko pascià ed il generale Vitalis intendono che i quadri della milizia vengano, per quanto è possibile, formati con elementi indigeni. A ciò si opporrebbero i russi.

Telegrafano da Sofia: La città è in festa per la partenza del reggimento russo Pensanechy, il quale ritorna in Russia. Il vescovo fu incaricato di esprimere agli ufficiali la riconoscenza eterna degli abitanti.

Il nuovo ordinamento giudiziario

Ora l'on. Taiani, ministro Guardasigilli, propone un nuovo ordinamento giudiziario, che da quanto consta venne preso tosto in considerazione dalla Francia. Ci riserviamo di esaminare dettagliatamente i principj a quali viene informato detto ordinamento, ed intanto ne pubblichiamo le massime fondamentali:

1. — Il pretore è un giudice di tribunale in missione, ed è assistito da un vicepretore con stipendio, ed, occorrendo, anche da vice-pretori senza stipendio.

La competenza del pretore è estesa, in materia penale, a tutte le cause correzionali; in materia civile e commerciale a tutte le cause il cui valore non ecceda lire tremila.

Il pretore è istruttore nato per tutti i reati, salvo la sorveglianza gerarchica.

2. — I tribunali di circondario sono soppressi, e surrogati da tribunali provinciali. In via di eccezione potrà in qualche provincia, dove il bisogno bene accertato lo richieda, essere temporaneamente istituito più di un tribunale.

I tribunali provinciali giudicano in primo grado delle cause civili e commerciali il cui valore ecceda lire tremila; ed in secondo luogo degli appelli contro le sentenze civili e penali pronunziate dai pretori.

3. — La Camera di Consiglio in materia penale è soppressa, e le sue funzioni sono esercitate da un vice-presidente col titolo di giudice istruttore capo.

4. I tribunali di commercio sono soppressi, ed ove il bisogno lo richiegga, saranno istituite presso i tribunali provinciali una o più sezioni per gli affari commerciali.

5. — Cessano di far parte delle corti d'assise i due giudici del tribunale civile e correzionale, e le attribuzioni della corte d'assise sono esercitate dal solo presidente.

6. — Sono soppresse le sezioni degli appelli correzionali presso le corti d'appello, ed è ridotto il personale di esse anche per la diminuzione degli affari civili. Saranno pure soppresse le corti d'appello che si riterranno non necessarie.

7. — Le funzioni del pubblico ministero presso le preture sono esercitate dal vice-pretore stipendiato.

8. — I presidenti ed i procuratori del Re presso i tribunali provinciali ed i sostituti procuratori generali presso i tribunali provinciali ed i sostituti procuratori generali presso le corti d'appello sono consiglieri delle corti stesse, in missione.

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

Mastr' Antonio — *Dramma campestre in 4 atti e in versi di* Leopoldo Marenco.

Questo dramma, e per le ragioni che vi ho dette nella mia prima rassegna, e per quelle che vi andrò esponendo oggi, non andrà ad occupare un posto distinto fra i drammi a forti tinte. Non si può di certo accusare nè la messa in scena, nè l'interpretazione della *Compagnia della Città di Torino, diretta dal cav. Cesare Rossi*, che, lo dico ad alta voce, fermamente convinto, è stata nell'assieme superiore a quella della *Compagnia Morelli*.

Bisogna dunque rimontare ad altra causa, e forse al dramma stesso.

***

Mastr' Antonio venti anni fa, sarebbe stato giudicato un capolavoro del *genere* a cui egli appartiene. Il dramma era allora in voga: gli autori erano animati da uno spirito audace ed innovatore. Le passioni letterarie hanno, dopo quest'epoca, perduto molto della loro intensità. L'arte del teatro ha progredito immensamente, tanto che ormai si sono realizzati i sogni dei valenti ed intrepidi promotori del rinascimento del 1830. Il dramma di Augier, di Dumas il giovane, di Sardou, e in Italia, quello soltanto di Paolo Ferrari, hanno dato lo sfratto al dramma del periodo romantico, dramma pieno di *fatti* melodrammatici. Il pubblico quindi si è educato, e a malincuore, oggi, accetta il dramma a forti tinte, a meno chè non sia ordito da una mano maestra.

Bisogna notare ancora che la maggior parte di questi lavori avevano per base una *favola*, interessantissima, un *intreccio* ingegnoso delle *scene* capitali, dei *caratteri* disegnati abilmente e coloriti con un'arte magistrale. I personaggi parlavano un linguaggio gonfio, rettorico, è vero, ma che veniva compreso dalla folla. Erano insomma dei drammi scritti da persone che avevano la vocazione per il teatro. Non basta adorare la propria arte come fa il Marenco, bisogna dominarla. *Mastr' Antonio*, invece, per chi è fatto? per gl'intelligenti o per il popolino? Escludo la prima ipotesi. È dunque destinato al pubblico dei teatri diurni? Ho i miei dubbi e per la ragione che quei personaggi parlano in un modo che si fanno capire a stento. Una delle tante cause per cui *Mastr' Antonio* non raggiunge il suo scopo è quello di essere scritto in versi.

Vi hanno taluni che sono d'opinione che la commedia non debba essere scritta in versi. A mio modo di vedere è necessario distinguere. Gl'idilli, i proverbi, le leggende, hanno bisogno della veste poetica. Ma quando, come nel *Mastr' Antonio*, ci si sforza di riprodurre gli avvenimenti della vita reale, di dipingere gli uomini *come sono*, e senza una certa nobiltà *convenuta*, è disgustoso sentire che il loro linguaggio fa un contrasto perpetuo con le loro azioni. I versi sono nemici del naturale, rendono il dialogo impossibile malgrado che i versi italiani non abbiano bisogno di tanta pompa per fare la loro figura.

Soltanto nel primo caso io non sono assolutamente nemico della poesia applicata alla commedia, per la ragione che la poesia trasfigura tutto, sempre chè il poeta comico faccia uso d'una poesia piana, semplice, naturale. Invece Marenco fa dire, ad esempio, a *Mastr' Antonio*: « *io non sono uno di quelli che sciupa il ben del comprendonio in fiumi di paroloni o di sussieghi.* »

Il solo e vero scoglio della commedia in versi risiede nella transizione: arriva sempre un momento dove è indispensabile di far dire le cose più semplici od anche volgari, con dei versi di fattura ricercata e squisita. L'abilità di colui chevuole far una commedia in versi, sta appunto nell'arte delle transizioni colle necessità prosaiche.

Il pubblico quindi non ama di veder fiorire delle splendide metafore, delle superbe immagini, delle finissime similitudini sulle labbre dei montanari che compongono in grande parte i personaggi del *Mastr' Antonio*.

***

Leopoldo Marenco dunque si dedichi al poema e non al dramma dal momento che la sua musa è poetica, dal momento ancora che egli si convince giorno per giorno che pubblico e critica non amano il verso nell'arte drammatica, non desidera di riunire i piaceri d'un dramma a quello d'una tirata poetica. Che ne sarebbe di tante belle commedie dove campeggia la passione, se fossero imprigionate fra le rime, il metro e la misura? La passione vuole sempre la forma e la parola propria, fossero esse volgari. La passione versificata è convenzionale ed è nemica acerrima della verità. Ciò che io dico oggi, è perfettamente in armonia con quello che dicevo parlando di altre produzioni in versi dello stesso Marenco. Voler conciliare la poesia con il dramma è un'intrapresa impossibile; la superiorità deve restare a l'uno dei due, affine di evitare che l'una distrugga l'altro.

Nel *Mastr' Antonio* la poesia resta, ma il dramma sparisce. L'agonia di Rita descritta in versi, diventa di un convenzionalismo così spinto, che toglie tutto l'effetto a quella scena straziante.

I procuratori generali presso la corte d'appello, ed i sostituti procuratori generali presso la corte suprema sono consiglieri della corte stessa, in missione.

9. — Il procuratore generale presso la corte suprema è inamovibile.

10. — Saranno stabilite norme per determinare in quali modi e limiti il principio della inamovibilità dei magistrati possa essere applicato anche alla residenza.

11. — Le economie risultanti dalla riduzione delle corti, dei tribunali, e delle sole preture evidentemente superflue, saranno impiegate a migliorare gli stipendi del personale della magistratura, e degli ufficiali di cancelleria e segreteria.

L'on. Taiani a seconda di questi principj riordinativi, propone alla Commissione nominata per l'esame del nuovo riordinamento i quesiti seguenti:

A) — Per la loro poca importanza attuale, e la ulteriore diminuzione di affari che si verificherà per effetto della variazione di competenza recata dal progetto, sono da sopprimersi le seguenti corti di appello?

1. Brescia - 2. Lucca - 3. Parma e sezione distaccata - 4. Ancona e sezioni distaccate - 5. Casale - 6. Messina.

B) — Anzichè sopprimere la corte d'appello di Messina, converrebbe meglio aggregare alla sua giurisdizione la provincia di Reggio-Calabria?

C) Quanta e quale parte dell'attuale territorio della corte d'appello di Ancona può essere aggregata a quella di Roma?

D) — È conveniente di assegnare alla giurisdizione di un solo tribunale il territorio di due piccole provincie limitrofe?

Processo delle bombe a Firenze di via Nazionale

Nella seduta del 31 maggio il pubblico ministero, comm. Bartoli, fece una splendida requisitoria. Dopo un esame chiaro ed acuto delle prove, concluse che il Batacchi doveva rispondere come autore diretto del misfatto, lo Scarlatti e il Corsi come coautori che accompagnarono il Batacchi nel luogo del fatto, Vannini, Nencioni, Natta e Conti come ausiliatori e perciò per questi invocò verdetto di colpabilità. Relativamente al Sicuteri disse, che esso poteva ritenersi come ritentore delle bombe, che v'erano sospetti, ma non la certezza, per cui chiedeva verdetto d'assoluzione. E lo chiese pure per il Mirchini, che quantunque internazionalista, non fu colpevole del getto della bomba, com'è dimostrato dalle deposizioni concordi di cinque testimoni, i quali dissero che la sera del 18 novembre egli fu costantemente nella bottega del Chiostri e che non ebbe tempo nemmeno di vedere in quel giorno gli altri accusati. Disse in ultimo nobili parole: non aver mai sentito nella sua lunga carriera come adesso il peso della sua responsabilità, in questo giudizio non volersi colpire a caso, ma solo i veri colpevoli, e perciò aver egli chiesto l'assoluzione di due accusati.

Parlò poscia l'avv. Calamari uno dei difensori del Batacchi. Cercò di dimostrare contradditorie le deposizioni a carico di costui e concluse domandandone l'assoluzione.

Notizie Italiane

ROMA 2. — Assicurasi che dopo la discussione ferroviaria, Depretis prenderà una decisione intorno al rimpasto del Gabinetto.

— Verso la metà di questo mese il Senato discuterà la legge sul macinato.

— Il tramway Roma-Tivoli sta preparando tutto per l'inaugurazione che deve aver luogo il 15 giugno, alla quale interverranno il re e la Regina, e tutta Roma.

PADOVA 2. — Le Società di mutuo soccorso di Padova, hanno rifiutato di rispondere al ministero, che le aveva richieste intorno alla loro condizione economica e morale. La ragione è che quegli operai sono sdegnati, perchè il ministero indugia a proporre una legge che riconosca la personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.

NAPOLI 1. — La giunta comunale aveva in animo di far l'elezione de' due quinti de' consiglieri estratti in due volte; ma ha dovuto acconciarsi ai voleri del ministero che ha ingiunto per telegramma che la elezione si faccia in una volta sola.

Notizie Estere

FRANCIA — Grévi ricevette Battemberg principe di Bulgaria, il quale prima di partire per Costantinopoli si recherà a Londra ed a Roma.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo che, causa la malattia del Granduca, lo Czar sospenderà forse il viaggio di Berlino per assistere alle nozze d'oro di Guglielmo.

INGHILTERRA — A Londra si costituisce una società filoellenica, per favorire le ragioni della Grecia.

MONTENEGRO — Sono sorte difficoltà assai gravi per la regolarizzazione dei confini con la Turchia.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella breve seduta tenuta sabato scorso il Consiglio ha nominato la signorina Stella Schönett al posto di maestra comunale ed ha esaurito alcuni altri oggetti di poco rilievo.

La Piena del Po. — Il decremento delle acque incominciato jeri prosegue regolarmente e speriamo di averla scappata bella.

Alle 9 di stamane l'idrometro di ponte segnava metri 2 80 — Il tempo pare, finalmente, rimesso al buono e speriamo di poter essere fra un paio di giorni completamente tranquilli.

Non pertanto le autorità politiche e tecniche abbiano bene in mente che il periodo di decremento è forse il più pericoloso e che non bisogna rallentare d'energia e di sforzi a prevenire disastri ancora possibili. Le rotte del 1872 avvenute appunto durante il calo delle acque, siano maestre d'esperienza.

Feste centenarie. — Una folla sterminata accorse jeri nella Metropolitana alle musiche del mattino e dei vespri. Piacquero assai la Messa del Maestro Finotti e il graduale del Maestro Bergamini. Oggi si da la Messa di quest'ultimo Maestro; e del valore artistico di questi componimenti avremo a parlare in apposita rubrica.

Il contado si è rovesciato tutto nella città e jeri e jeri a sera Ferrara aveva l'aspetto il più animato e le vie rigurgitavano di gente. L'illuminazione della facciata del Duomo riuscì di un sorprendente effetto e le Bande musicali delle ville vicine hanno rallegrata tutta la sera la folla che nella Piazza della Cattedrale ammirava l'incantevole spettacolo.

Erano pure addobbati e illuminati il Palazzo Arcivescovile, quello del Seminario e alcune poche case private.

Senza occuparci, come l'indole politica del nostro Giornale non consente, di solennità religiose, possiamo nonpertanto innalzare alla nostra volta laudi sincere a Maria, che ha dato occasione ai nostri esercenti e negozianti di fare di questi giorni dei lauti guadagni, delle giornate d'oro.

Oggi ancora la città formicola di gente e abbiamo notato molti forestieri e sacerdoti delle città vicine.

Corte d' Assisie. — Oggi incomincia una sessione straordinaria per i dibattimenti della causa contro Saltari Maria, Vaccari Luigi, Vallesi Costantino, Carnevali Antonio, Zambonelli Pietro. Accusati: Saltari Maria di furto qualificato per avere in un giorno non precisato del Luglio 1877 in Ferrara rubato da un baule ed in danno di Benazzi Cesare e dei suoi eredi un recapito con accettazione in bianco a debito dei fratelli Turbiani Dario e Gaetano dell'importo di L. 6000. — Vaccari Luigi di ricettazione dolosa di detta cambiale, per avere accettato senza precedente trattato il recapito stesso ed intromessosi per farlo scontare conoscendone la furtiva provenienza. Amendue di falso in scrittura di commercio — Carnevali, Vallesi, Zambonelli, di falsa testimonianza in oratoria criminale fatta avanti la corte d'assise di Ferrara nel giudizio contro Saltari Maria, e Vaccari Luigi imputati del suddetto reato.

I testi sono 69 e così divisi: 49 fiscali 11 a difesa Vallesi, 9 a difesa Saltari e Vaccari.

I difensori sono: Per la Saltari Maria e Vaccari l'avv. Vassalli, per Carnevali e Vallesi l'avv. Lino Ferriani, per Zambonelli l'avv. Pasi di Bologna.

L'esposizione di Belle Arti è aperta tutti i giorni dal tocco alle 5 pom.

Ricordiamo che tutti i visitatori concorrono al sorteggio di un premio consistente uno dei più bei quadri esposti.

Elenco delle zitelle estratte il 1° Giugno 1879 pel conseguimento del sussidio dotale:

1. Davì Rosa fu Giorgio, di S. Bartolomeo in Bosco.
2. Ughi Ernesta di Antonio, di Cassana.
3. Benvenuti Gaetana di Sebastiano, di Pescara.
4. Correggioli Maria fu Luigi, di Cassana.
5. Vaccari Rosa fu Giovanni, di Ferrara.
6. Cenacchi Maddalena di Luigi, di S. Martino.
7. Civolani Adele di Antonio, di San Martino.
8. Ruffini Maria di Antonio, di S. Martino.
9. Rizzati Maria di Adamo, di Pontelagoscuro.
10. Ghelfi Amalia di Giovanni, di Corlo.

Le corse di cavalli avranno luogo, come abbiamo preavvisato, nei

---

***

Come dramma il *Mastr' Antonio* ha un valore meschino.

Io dirò del Marenco quello che il Baretti disse a Goldoni, quando lo vide deviare dalla strada che conduce alla vera commedia, quella che migliora il gusto, il costume, e che diverte gli spettatori. Il « Goldoni non ha una testa fatta per ornare il vero teatralmente e far sì che piaccia; onde ha ricorso ad ogni improbabilità più stravagante per far correre il popolaccio alle sue commedie; ha ricorso ad accidenti mostruosi, e fa fare da' suoi interlocutori un fracasso orribile sulla scena, mettendo gli uomini colle spade in mano, e le donne in pericolo di essere trucidate da essi con quelle loro spade. »

Ma, per un momento, accettiamo *Mastr' Antonio* qual'è, e guardiamo piuttosto come dovrebbe essere. Passi che la favola sia stravagante, che i colpi di scena siano frequenti e formidabili, ma ciò che non si può tollerare è che il dramma non si sviluppi gradatamente, che non si scorga l'origine degli avvenimenti, che non si svolgano dinanzi al pubblico, ma vengano raccontati da ogni personaggio, man mano che gliene capita il destro o per comodo dell'autore. L'intreccio bisogna vederlo in azione; l'interesse deve scaturire dalla cosa, non dalla parola. Il Marenco invece, pronto al lavoro, afflitto da una facilità che non è nè la *verve* nè l'esperienza, prende il movimento per l'azione, e non lascia quasi mai posto allo sviluppo dei caratteri. Essi si manifestano col mezzo facile d'una descrizione e d'un racconto. Rare volte il Marenco approfitta d'una situazione interessante; egli passa rapidamente ad un'altra, prima di avere completata l'impressione che può produrre la prima. Questa moltitudine di situazioni possono di prim'acchito annunciare una esuberanza d'immaginazione, ma non si stenta molto a riconoscere un piccolo numero di luoghi comuni, che, travestiti bene o male, si riproducono all'infinito, come le figuranti d'un ballo. Tutti i personaggi del *Mastr' Antonio* nei due ultimi atti si agitano con violenza, ma che ne risulta di vero, di bello, di aggradevole, da questo grande movimento? Bisogna dunque fare agire gli attori fino dal principio del dramma, nella protasi, e non farli parlare con delle tirate; e che ciascuna delle loro azioni spieghi i loro caratteri, altrimenti non si raggiunge lo scopo di persuadere, convincere, commuovere.

Mastr' Antonio colpisce, e non sempre, per la singolarità degli avvenimenti, piuttosto che per le passioni che li hanno causati. E come può allora lo spettatore interessarsi di quei personaggi, dividere con essi speranze, trepidazioni, gioie, dolori, quando non gli è dato di seguirli passo per passo sulla strada cosparsa di rose o di pruni?

Il Marenco poi s'inganna se crede che si pervenga a commuovere il pubblico col far urlare i personaggi, col far smarrire loro la ragione in un modo violento. Non è questo il segreto per strappare le lagrime. La verità soltanto esposta con naturalezza e semplicità, è capace di toccare i cuori più induriti e gli spiriti più scettici. Ne fanno fede *Paolo e Virginia*, *Manon Lescaut*, la *Signora dalle Camelie*, *Montjoie l'Egoista*. Chi piange assistendo ad *Oreste* ed a cento altre tragedie che sono piene di quadri strazianti e sanguinosi?

Il quadro finale del *Mastr' Antonio*, vi stordisce, non vi commuove. Egli vi giunge secco, come un colpo apopletico, e in qual modo? Che effetto vi fa Rita che, presso a morire, ha trovato la forza di alzarsi dal letto, di parlarvi di cose che sembra le abbia imparate poco tempo prima? E non le si schianta il cuore a quella marchesa Virginia? E Gherardo non trova neppure una parola di conforto per suo padre? L'autore dimentica tutto ciò. A lui gli basta di aver fatto un *tableau* che strappi l'applauso del popolino.

Assistendo a questo finale mi sovvenni delle primitive produzioni fantastiche spagnuole intitolate: *Fuente Ovejuna*, *El Magico prodigioso*, dove si vedevano discendere dal cielo delle nubi con degli angeli e degli spiriti che portavano con loro i personaggi.

Mastr' Antonio non va lodato che per la forma e per il color locale.

Il *Villaggio* è ritratto da mano maestra; pare un villaggio di Auerback. Il primo atto è un vero quadretto di genere. Le espansioni di Mastr' Antonio e di Petronilla, la soave passione amorosa di Rita e di Roberto, i canti campestri, i brindisi sull'aia, interrotti al suono delle campane — questi echi della voce di Dio, come le ha chiamate Schiller, i proverbi, le dichiarazioni d'amore delle forosette rosse come le ciliege e sane come lasche, il latino grosso del campanaro formano un quadro pastorale dai colori smaglianti, pieno di vita, di effetto, che rallegra le nature più ipocondriache, i caratteri meno poetici, rende idealisti i più intransigenti veristi. Tutti i romanzieri ci descrivono degli alberi, delle albe che imbiancano i culmini delle montagne, dei villici, dei pievani, delle cascine, e si servono di tutto l'arsenale della vita rurale, ma è tutta roba pensata fra le quattro mura di un gabinetto o descritto dopo essere stati o in teatro o ad un ballo. Pare invece che il Marenco conosca la vita intima della campagna a giudicarlo dalla precisione del disegno e dalla giustezza del colorito.

Mi resterebbe di parlarvi ancora della interpretazione. Mi manca il tempo: mi basta ripetervi che si potrà eguagliarla, superarla, forse, mai.

A. Fiaschi

giorni 5, 8 e 9 del prossimo Giugno a-vranno luogo, salvo impedimento di forza maggiore, nel pubblico passeggio del Montagnone come al seguente programma:

Giovedì 5 Giugno

Corsa dei Baroccini con Cavalli che non abbiano vinto premi in denaro in altre corse al trotto — 1.° Premio Lire 500 - 2.° Premio Lire 300 - 3.° Premio Lire 200.

Domenica 8 Giugno

Corsa Sedioli con Cavalli di qualunque età e razza — 1.° Premio Lire 800 - 2.° Lire 500 - 3.° Lire 300.

Corsa per una Bandiera d'onore fra i Cavalli vincitori nella Corsa del giorno 5.

Lunedì 9 Giugno

Corsa Sedioli con Cavalli di qualunque età e razza, esclusi i Cavalli vincitori del 1.° e 2.° premio della Corsa del giorno 8 — 1.° Premio Lire 500 - 2.° Lire 300 - 3.° Lire 200.

Corsa per una Bandiera d'onore fra i Cavalli vincitori nella corsa del giorno 8.

Per tutti i Cavalli vincitori nelle suddette Corse verrà rilasciato ai rispettivi proprietari un diploma.

In ogni sera dei giorni delle Corse vi sarà al Teatro Comunale grandioso spettacolo di Opera-Ballo e al Teatro Tosi-Borghi rappresentazione drammatica.

Nei giorni 8 e 9 Giugno, a cura del Comizio Agrario, sarà tenuta nel mercato di S. Giorgio una esposizione a premi di animali Bovini.

Pubblicazioni locali ricevute in dono:

« *Al Consiglio degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ferrara* » memorie d'un socio azionista per una delle prossime adunanze.

« *Rendiconto morale del Municipio di Cento per l'Esercizio amministrativo* **1878** ».

« *La Febbre Carbonchiosa* » in rapporto alle condizioni topografiche della provincia ferrarese. Memorie del Prof. Giovanni Magri, letta nell'adunanza dell'Accademia medica chirurgica il 31 Gennaio p. p.

Di tutti questi opuscoli avremmo ad occuparci in seguito.

— Sono poi pubblicate in un opuscolo alcune considerazioni del sig. ing. Parmiani sulle osservazioni tecniche del sig. ing. Angelo Manfredi. Queste considerazioni potrebbero essere esaminate e imparzialmente giudicate se non fossero condite con molta stizza, molti luoghi comuni e insolenze parecchie.

— Il sig. Gaetano Lodi prendendo occasione dalle attuali feste centenarie ha ricordato, a mo' di contraltare, ai Ferraresi, come in quest'anno ricorra il quarto centenario della nascita di tre ferraresi resi illustri nelle scienze, nelle arti e nelle lettere: Celio Calcagnini, Lilio Giraldi e Dosso Dossi.

Lo ha fatto in una elegante epigrafe stampata alla tipografia dell'*Eridano*, ottenendo così un duplice scopo: egli ha fatto opera patriottica ed ha rabbonito l'*Eridano* che in uno degli ultimi numeri lo aveva conciato per il dì delle feste.

Chi ha perduto? — È stato depositato presso quest'ufficio di Polizia Urbana un porta monete contenente denaro e biglietti consorziali rinvenuto ieri mattina sulla pubblica via dal sig. Renone Francesco Vice Capo Musica della Banda Municipale.

Una parola d'elogio al sig. Renone per l'atto onesto quanto raro di cui ha dato prova.

Dal Diario della questura. — Nel corso d'ore 48, le guardie di P. S. procederono all'arresto di 6 persone sospette, pregiudicate e vagabonde, tre delle quali colte in atteggiamento di furto con destrezza, nella cattedrale.

Borseggi. — Ridolfi Giuseppe nell'ore 11 ant. di ieri, in Duomo fu derubato destramente da ignoto tagliaborse del suo portafogli contenente L. 100 circa, una polizza del Monte ed altre carte.

— Sambri Giovanni nelle ore 10 ant. di ieri, in Duomo fu derubato da ignoto tagliaborse del suo portafogli con L. 12, il porto d'arme, ed altre carte di niun valore. Al medesimo gli fu tagliata la fodera interna della tasca.

— Chedini Eleonora in Duomo, alle ore 10 ant. fu derubata del suo portafogli con L. 12 ed una polizza del Monte di Pietà.

— Nagliati Angela ieri a sera in piazza del Duomo fu derubata del suo portafogli con soldi 16, ed un fazzoletto bianco che teneva nella tasca della sua veste posta all'esterno.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 26 Maggio al 1 Giugno corrente:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N. 20
» » d'Igiene	» 5
» » sulle pubb. Vett.	» 2
Totale	N. 27

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 31. 50.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 7 cani.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai pel mese di Giugno:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Negri Pietro Eredi, via Cortevecchia, n. 55, dal 1 alli 7 del mese.

Balzer e Lieschi Ditta, via Piazza Mercato, n. 70, dalli 8 alli 14.

Torelli Cleto, via Capo Ripagrande n. 6, dalli 15 alli 21.

Tagliavini Giuseppe, via Garibaldi n. 103, dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Bergamini Antonio, via Gorgadello n. 49, dal 1 alli 7 del mese.

Pagliarini Giuseppe, via Commercio n. 52, dalli 8 alli 14.

Goberti Giuseppe, via Garibaldi, n. 26, dalli 15 alli 21.

Bergamini Antonio, via Piazzetta Castello n. 4, dalli 22 alli 30.

Fiera di Crespino. — Domenica 22 Giugno corrente ricorre in Crespino la solita annuale *Fiera di S. Giovanni* più specialmente pel bestiame.

Oltre le consuete comodità e franchigie nel detto giorno resta libero da tassa il transito sul Po in tutta la giurisdizione del passo di fronte a Crespino e Cologna.

La fiera si farà nella Piazza Felonte all'uopo apprestata. — Il Bestiame che arrivasse nella sera e notte precedente riposerà sulla strada centrica in terra detta Pezza.

Prestito di Comacchio. — Nell'Estrazione che ha avuto luogo il 1 Giugno 1879 sortirono le obbligazioni seguenti:

409 636 546 273 668 348 591 739.

Teatro Comunale. — Questa sera 10ª rappresentazione dell'opera-ballo *Africana*. — Ore 9.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia Diligenti rappresenta *Luigi XI* dramma in cinque atti. — Ore 9.

Domani a sera la nuova commedia: *Frine*, di R. Castelvecchio.

S' invitano gli autori di Opere scientifiche inedite ed originali — che desiderano darle alle stampe, di rivolgersi per la pubblicazione delle medesime, alla *Casa Editrice dell'Archivio di Scienze mediche* in VOGHERA, la quale è disposta a praticar loro, secondo l'importanza e il merito dei lavori, le più favorevoli condizioni. Scrivere *franco*, accludendo francobollo per la risposta.

Osservazioni Meteorologiche

31 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 14°, 2 C
Alt. med. mm. 759, 30	» mass.° 21, 3 »
Umidità media: 84°, 6	Venti dom. NE

Stato del cielo:
Nuvolo, Pioggia.

Altezza dell'acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 1 Giugno mm. 2. 68.

1 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 16° 2, C
Alt. med. mm. 757, 77	» mass.° 19, 6 »
Umidità media: 82°, 6	Ven. dom. NNE

Stato del Cielo:
Quasi Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 10.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Giugno — ore 12 min. 1 sec. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 31 *Maggio* 1879

FIRENZE . . .	5	59	36	73	45
BARI	79	34	31	71	4
MILANO. . . .	19	57	90	89	55
NAPOLI . . .	22	20	73	46	54
PALERMO . . .	50	43	19	30	76
ROMA	41	1	69	57	51
TORINO . . .	70	23	83	31	7
VENEZIA . . .	47	54	82	5	86

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Messina* 1. — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione che l'eruzione è aumentata, la lava percorre undici chilometri di lunghezza ed uno di larghezza, dilatandosi sempre. Il Comune di Castiglione è moltissimo danneggiato.

Verona 1. — L'*Adige* è assai minaccioso e cresce sensibilmente, le campagne sono assai danneggiate dalle continue piogge.

Lisbona 1. — Il nuovo ministero è così composto: Braamcap presidenza ed esteri, Luciano Castro interno, Barros Gomez finanze, Machado giustizia, marchese Saragozza marina e colonie, Cavallo lavori pubblici.

Washinton 1. — Un terribile uragano vi fu negli Stati di Haysas e di Nebraska; vi furono 40 morti, oltre 100 feriti e 50 case distrutte.

Messina 2. — La *Gazzetta di Messina* ha da Giarre che la lava è sempre crescente. Continua nelle solite direzioni di Mojo ed Alcantara. Un nuovo braccio quasi contiguo si dirige verso lo stesso stradale. La stessa *Gazzetta* ha da Piedimonte che l'eruzione dell'Etna prosegue velocemente. Vi è grande devastazione di cascine nelle campagne. La lava dista dal fiume Alcantara un chilometro.

Mojo è abbandonato. Fu invasa un'altra porzione dello stradale. È sostata l'eruzione di cenere vulcanica. La stessa *Gazzetta* ha da Linguaglossa che l'eruzione è straordinariamente aumentata. Ieri sera la lava si precipitò sullo stradale di Vigna Cimino. Continuano le detonazioni.

Mantova 2. — La città è quasi tutta allagata. La piena attuale è maggiore di quella del 1872. Ora però i tronchi superiori decrescono, ma gl'inferiori sono stazionari. Vi è qualche strisciamento ed abbassamento dell'argine del Po, e del Mincio. I pericoli imminenti sono scongiurati, tranne l'argine sinistro del Mincio, mercè le cure indefesse delle autorità, dai cittini tutti si spera di scongiurare disastri maggiori.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi,** nella **Anemia,** nell' **Oligocitemia,** nell' **Isterismo** nel **Nervosismo,** nelle **Malattie del Cuore,** del **Fegato,** della **Milza,** nella **Debolezza di Stomaco,** nella **Lenta e difficile Digestione** l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista, Brescia — Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO nella VALLE di PEJO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Si vende a FERRARA nelle Farmacie **Perelli, Sempreviva e Navarra.**

FONDACO
FIANO e IESI

Con legnami di Abete, Larice, Cirmolo, Noce, Olmo e Pioppo ecc. Travature di ogni dimensione Chioderie, Calce, Gesso, Cemento, Arelle o Canniccio di varie grandezze Mattoni, Tegoli ed altri materiali sagramati e grezzi come pure zolfo polverizzato di Romagna per le viti

a prezzi convenientissimi

IN CITTÀ — *Via Mazzini già Sabbioni N.* 107

FUORI PORTA ROMANA — (*Borgo S. Giorgio*)

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 22

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 25 *Maggio al* 1 *Giugno* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	29	—	32	—
Formentone	„	18	50	19	50
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	19	50	20	—
Fagioli	„	17	—	25	—
Favino	„	27	—	28	—
Riso cima	„	53	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	44	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	—	10	—
Paglia	„	3	60	4	10
Canapa	„	72	44	79	69
„ Scarto . .	„	57	95	60	85
Canaponi	„	55	05	57	95
Stoppe.	„	49	26	52	16
Olio di Oliva fino	„	145	—	170	—
„ dell' Umbria	„	122	—	127	—
„ delle Puglie	„	119	—	123	—
„ degli Abbruzzi	„	114	—	118	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	36	50	41	50
„ 2ª „	„	28	50	32	50

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	3	50	4	—
» » dolce »	3	—	3	50
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . »	25	—	40	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
» di Cascina . »	98	52	104	32
Castrati . . . . »	130	—	—	—
Pecore . . . . »	100	—	—	—
Agnelli . . . . »	75	—	—	—
Majali nostrani } al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna } al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto. } al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 30 a 21 95 — Argento da 109 50 a 109 75

OFFICINA IDRAULICA
G. B. Dacomo
Bologna Vicolo Bertiera N. 13.
(*Casa di sua proprietà*)

Pompe d' ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

Nel negozio di CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni N. 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.

Premiato Stabilimento Tipografico Librario di Domenico Taddei e Figli in Ferrara

MEMORIE
del 1° Centenario dell'Incoronazione
di
MARIA SS. DELLE GRAZIE
PATRONA DI FERRARA
Solennizzato nel Giugno 1879
Compilate da Mons. Arciprete
PIETRO MERIGHI

Un bel volumetto in 8.° di pag. 80, coll' Imagine della B. V., e con vari componimenti poetici di distinti Letterati.

Prezzo cent. 75.

Medaglie colle Imagini della B. V. DELLE GRAZIE e di S. GIORGIO Protettore di Ferrara a cent. 10.

IMAGINE della B. V. uso Fotografia in formato Biglietto da visita a cent. 10.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio Accanto al Negozio del Signor Desiderio Ambrosini Ombrellajo **N. 37.**

IN FERRARA

Basta anche la più piccola Prova per persuadersi che nella **Liquidazione,** di *Telerie, Calzetteria, Fazzoletti, Tovaglierie e Biancheria* da Uomo e Donna, si presenta la più favorevole occasione di comprare.

È per mostrare ad ogni buon conoscitore che **NESSUNO** può farci concorrenza, valga la sola circostanza che noi per l' enorme Sovrabbondanza in Merci, e per non togliere il lavoro a circa 400 operaie, Siamo costretti per poco tempo a **Ribassare** del 30 0|0 i prezzi di tutti i nostri Articoli, e ciò tanto in questa Piazza, che nelle primarie Città d' Italia e dell' Estero.

La Liquidazione verrà assunta dal Signor **LUIGI POLLETTINI,** già conosciuto da vari anni, da questa colta Cittadinanza Ferrarese.

Per convincersi del reale Vantaggio che si offre a tutti gli acquirenti, vedere il nuovo Avviso Circolare che è stato già pubblicato. Si garantisce per la genuina qualità della merce, non che per la giusta Misura — **Vendiamo** anche al **DETTAGLIO** — **Corredi da Sposa pronti e da Confezionarsi Sopra Misura** da Lire **300 — 500 — 800 — 1200 — 1500** a **5000** e più.

N. B. Si riceve anche in Consegna, *Pezze di Tela, Schirting, Mussola, Madapolam, Cambrich* per eseguire qualunque **Lavorazione** in corredi da Sposa e ciò per vantaggio di tutte le Famiglie.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio in Ferrara accanto al Negozio del Sig. Desiderio Ambrosini Ombrellaio **N. 37.**